

## PREGHIERA DI DEFERENZA

Prima del ritorno nel tumulto della capitale, Péguy, in un rapido esame di coscienza, ha la chiara visione della sua forza virile e conclude la sua sosta nella Cattedrale affermando la sua volontà di essere servo fedele della Grazia.

Non c'è alcun orgoglio in questa presa di coscienza. Tanti amici che si sono allontanati non hanno distrutto l'amore e la fedeltà del suo cuore solitario. Tanti colpi di sfortuna e di miseria, di malintesi e di brutalità « non hanno laicizzato il suo cuore sacramentale ». Il sangue del cuore e dell'arteria continua a pulsare rosso e generoso. Qui, come nelle altre liriche di Chartres, la dolcezza del ritmo raggiunge il livello d'una grazia liturgica. La tempesta è calmata. Lo Spirito alita sulle lacrime limpide, feconde di rinnovamento e di pace. Péguy ci partecipa la felicità di saper pregare. E ci offre la registrazione firmata del contratto con Dio che i due, lui e Blanche, collocati « dans l'axe de détresse », al centro dell'angoscia, intendono portare avanti con una clausola essenziale, quella di farsi — *deferenti* — tappeto d'erba sotto i piedi della Vergine mediatrice:

Nessun conquisterà questa pienezza  
che non sia e tuo figlio e servitore...  
E *nessuna* entrerà in questa pace  
che non ti sia soggetta e servitrice.

I due, ormai prostrati ai ginocchi sacri della Creatura più umile e fedele, superano — pacificati — la loro crisi sentimentale, e si avviano ad un amore « più puro e salutare »

E il più maturo e il più colmo di pena  
E il più gonfio del più antico singulto  
E il più vuoto della vecchia amarezza.

Così Péguy, fattosi strada per il passaggio di Dio attraverso la Vergine Madre, entra per sempre nell'alto cammino della Speranza.

« La preghiera nella Cattedrale — osserva ancora il Guyon — con i toni intimi ed austeri, con uno stile contemplativo e liturgico, ha operato il miracolo di fondere poesia ed esperienza mistica, ed esprimere con un linguaggio umano una realtà ineffabile ».

Se Gesù è l'Uomo-Dio, l'origine che è presente nel tempo, Maria è la creatura non caduta ed in lei il paradiso è presente nel tempo della Caduta (concetto teologico, illustrato in tutta l'opera di Péguy). Così, mentre nel poema *Ève*, Gesù parla con Eva, il tempo eterno col tempo « decaduto », la preghiera di Chartres parte dal tempo decaduto rivolgendosi alla presenza del tempo non decaduto nel santuario di Maria. In mezzo all'onda dorata di grano della Beauce, nella vasta pianura della Loira, Chartres è il simbolo della messe ben riuscita del mondo intorno al paradiso presente.

Il pellegrino Péguy, stanco ed infaticabile, ha inventato quel pellegrinaggio che in suo nome studenti ed intellettuali parigini rifanno ogni anno. La sua preghiera è l'offerta del terrestre che in sé non può trovare la misura suprema per giudicare l'assolutamente giusto, per adeguarsi alla misura che tutto dirige, tra il paradiso ed il mondo decaduto. Dono di sé come abbandono di ogni rivolta e d'ogni amarezza divenuta assurda, d'ogni disordine del cuore avido ed orgoglioso, d'ogni angoscia di fronte al problema della morte e del giudizio. Preghiera che non tende al privilegio dell'esenzione dalla sofferenza, ma a chiedere la grazia della fedeltà nel servizio. Ogni verso esprime l'armonia ritrovata ed una volontà di confessione fino alla trasparenza più cristallina. Il fatto è che nella *Tapiserie* non troviamo un'opera intellettualistica, ma siamo di fronte alla traduzione felice d'un'esperienza personale (1).

(1) Cfr. H. U. VON BALTHASAR, op. cit., pp. 353-354.

PREGHIERA DI DEFERENZA

1. Dal mio cuor solitario tanti amici  
son stornati, ma non dal mio amor fido;  
tanta mobilità e trafugamenti  
non m'han depresso il cuore involontario.
2. E colpi di fortuna e di miseria  
non han suonato l'ora del tracollo;  
e tanta rozza intolleranza, laico  
non ha reso il mio cuor sacramentale.
3. Falsi misteri e tanti falsi credi  
docilità non han turbato o fede;  
tante rinunzie non hanno annacquato  
il rosso cuore e il sangue dell'arteria.
4. Se oggi far bisogna un inventario  
che la morte doveva sigillare;  
e scoprir ciò che deve star celato;  
e diventar suo proprio segretario;
5. e suo proprio notaio e cancelliere  
e doppio testimone istituirsi,  
e porre il punto fermo con svolazzo,  
e sul sigillo cifre segnatarie;
6. e legare il contratto a chiusa clausola,  
e dividere l'articolo in paragrafi,  
e l'epigrafe incidere sulla pietra,  
e ancor farsi rettore e magistrato;

PRIÈRE DE DÉFÉRENCE

1. *Tant d'amis détournés de ce cœur solitaire  
N'ont point lassé l'amour ni la fidélité;  
Tant de dérobement et de mobilité  
N'ont point découragé ce cœur involontaire.*
2. *Tant de coups de fortune et de coups de misère  
N'ont point sonné le jour de la fragilité;  
Tant de malendurance et de brutalité  
N'ont point laïcisé ce cœur sacramentaire.*
3. *Tant de fausse créance et tant de faux mystère  
N'ont point lassé la foi ni la docilité;  
Tant de renoncements n'ont point débilité  
Le sang du rouge cœur et le sang de l'artère.*
4. *Pourtant s'il faut ce jour dresser un inventaire  
Que la mort devait seule et conclure et sceller;  
S'il faut redécouvrir ce qu'il fallait celer;  
Et s'il faut devenir son propre secrétaire;*
5. *S'il faut s'instituer et son propre notaire  
Et son propre greffier et son double témoin,  
Et mettre le paraphe après le dernier point,  
Et frapper sur le sceau le chiffre signataire;*
6. *S'il faut fermer la clause et lier le contrat,  
Et découper l'article avec le paragraphe,  
Et creuser dans la pierre et graver l'épigraphe,  
S'il faut s'instituer recteur et magistrat;*

7. se il registro bisogna compilare  
senza eccezioni e senza alcun rinvio,  
senza trasbordi e senza trascrizioni,  
e senza scappatoie o trasgressioni;
8. e far con questi resti un nuovo codice  
e un nuovo re da queste punizioni,  
ed un'ultima legge apparecchiare,  
senza un evento e senza un episodio:
9. nessun questo deserto passerebbe  
che non sia tuo fedele servitore,  
e nessuno potrà nel forte entrare  
se la parola d'ordine non dica.
10. E nessuno potrà mai visitare  
questo tempio d'oblio e di memoria,  
e il compiuto destino e questo grazie  
e i rimpianti piegati nell'armadio.
11. Nessun visiterà il cuor sepolto  
che non si metta sotto la tua guida  
e non si perda nel tuo alto sèguito  
come voce si perde in pieno coro.
12. E nessuna entrerà in questa pace  
che non ti sia soggetta e servitrice,  
che non ti sia seconda e non ti segua,  
e nessuna entrerà in tal servizio,

7. *S'il faut articuler ce nouveau répertoire  
Sans nulle exception et sans atermoïement,  
Et sans transcription et sans transbordement,  
Et sans transgression et sans échappatoire;*
8. *S'il faut sur ces débris dresser un nouveau code,  
Et sur ces châtiments dresser un nouveau roi,  
Et planter l'appareil d'une dernière loi,  
Sans nul événement et sans nul épisode:*
9. *Nul ne passera plus le seuil de ce désert  
Qui ne vous soit féal et ne vous soit fidèle,  
Et nul ne passera dans cette citadelle  
Qui n'ait donné le mot qu'on donne à mot couvert.*
10. *Nul ne visitera ce temple de mémoire,  
Ce temple de mémoire et ce temple d'oubli,  
Et cette gratitude et ce destin rempli,  
Et ces regrets pliés aux rayons de l'armoire.*
11. *Nul ne visitera ce cœur enseveli  
Qui ne se soit rangé dessous votre conduite  
Et ne se soit perdu dans votre auguste suite  
Comme une voix se perd dans un chœur accompli.*
12. *Et nulle n'entrera dans cette solitude  
Qui ne vous soit sujette et ne vous soit servante  
Et ne vous soit seconde et ne vous soit suivante,  
Et nulle n'entrera dans cette servitude,*

13. e nessun varcherà di questa casa  
l'atrio di marmo dalla grande porta,  
la fonte, la vasca e il giardin fiorito,  
che non sia il tuo schiavo e il tuo valletto.

14. Nessun conquisterà questa pienezza  
che non sia e tuo figlio e servitore,  
com'è tuo servo e tuo debitore,  
e nessun entrerà in questa quiete,

15. per l'amore più puro e salutare,  
per il distacco e pel rimpianto stesso,  
e non penetrerà questo segreto,  
per l'amore più duro e statutario,

16. e il più maturo e il più colmo di pena,  
e il più pieno di lutto e ancor di pianto,  
e il più pieno di guerra e d'apprensioni,  
e il più pieno di morte in questa piana.

17. E il più gonfio del più antico singulto,  
e il più vuoto della vecchia amarezza,  
e il più lavato da più vile schiuma,  
e il più intasato del più antico fiotto.

18. E il più simile a questo grave grappolo,  
e il più stretto alla vite in questo muro,  
e il più schiacciato come il più sicuro,  
e il più simile a piega di tovaglia.

13. *Et nul ne franchira le seuil de ce palais,  
Et la porte centrale et le parvis de marbre,  
Et la vasque et la source et le pourpris et l'arbre,  
Qui ne soit votre esclave et l'un de vos valets.*

14. *Et nul ne passera dans cette plénitude  
Qui ne soit votre fils et votre serviteur,  
Comme il est votre serf et votre débiteur,  
Et nul ne passera dans cette quiétude,*

15. *Pour l'amour le plus pur et le plus salubre  
Et le retranchement et le même regret,  
Et nul ne passera le seuil de ce secret  
Pour l'amour le plus dur et le plus statutaire,*

16. *Et l'amour le plus mûr et le plus plein de peine,  
Et le plus plein de deuil et le plus plein de larmes,  
Et le plus plein de guerre et le plus plein d'alarmes,  
Et le plus plein de mort au seuil de cette plaine.*

17. *Et pour le plus gonflé du plus ancien sanglot,  
Et pour le plus vidé de la vieille amertume,  
Et pour le plus lavé de la plus basse écume,  
Et pour le plus gorgé du plus antique flot.*

18. *Et pour le plus pareil à cette lourde grappe,  
Et pour le plus astreint aux treilles de ce mur,  
Et pour le plus contraint comme pour le plus sûr,  
Et pour le plus pareil à ce pli de la nappe.*

19. Nessuno giungerà a tal certezza,  
pel dolce rimpianto e ricordo amoroso,  
e il triste avvenire e la risacca eterna  
di onde di silenzio e di premura.
20. Nessun penetrerà in questa tomba  
per un eterno culto anche se labile,  
e il forte risucchio di onde di sabbia  
ove il silenzio cade ad ogni passo,
21. che non sia prono a' tuoi ginocchi sacri,  
e sotto il piede tuo tappeto d'erba,  
che non consenta e non pretenda e voglia  
essere amato men di te dal mondo.

19. *Et nul ne passera dans cette certitude,  
Pour l'amer souvenir et le regret plus doux,  
Et le morne avenir et l'éternel remous  
Des vagues de silence et de sollicitude.*
20. *Et nul ne franchira le seuil de cette tombe,  
Pour un culte éternel encor que périssable,  
Et le profond remous de ces vagues de sable  
Où le pied du silence à chaque pas retombe,*
21. *Qui ne soit incliné vers vos sacrés genoux  
Et ne soit sous vos pieds comme un chemin de  
[feuille,  
Et ne consente et laisse et ne prétende et veuille,  
De l'épaisseur d'un monde être aimé moins que vous.*